



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

CROCEVIA DI PERSONE. Dove l'incontro è già crescita

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: 1. Animazione culturale verso i minori

DURATA DEL PROGETTO:

12 Mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto "CROCEVIA DI PERSONE" si colloca al termine di due lunghi anni segnati fortemente dall'emergenza sanitaria dettata dalla pandemia da SARS-COVID-19. Il suo obiettivo generale è quello di offrire contesti educativi in cui i bambini e i ragazzi delle singole SAP trovino occasioni di incontro e condivisione che promuovono la crescita e lo sviluppo integrale della persona attraverso esperienze di confronto con la diversità e di inclusione e che portano al recupero o al consolidamento di alcune competenze chiave tra quelle dalla "Nuova raccomandazione sulle competenze chiave per lo sviluppo permanente".

Per questo, le SAP di questo progetto si impegnano a creare luoghi il cui contesto educativo inclusivo trasmetta vicinanza e prossimità in un tempo che ha creato nei bambini e nei ragazzi gravi conseguenze in ordine alle competenze sociali. Per questo motivo, nelle singole SAP si offriranno attività e attenzioni che promuovano lo sviluppo della persona nella sua integralità.

L'obiettivo generale si declina nei seguenti obiettivi specifici:

1. organizzare spazi educativi e di animazione per ragazzi dai 5 ai 14 anni, aperti in orari non scolastici per alleggerire le problematiche di balance tra ragazzi e famiglia, ripristinando opportunità di costruzione positiva del tempo libero dei ragazzi, in presenza e anche sui social;
2. attivare in questi presidi attività multiculturali e creative per dare vita ad ambienti inclusivi che favoriscano la maturazione emotiva e sociale, dove il recupero della socialità vada di pari passo con l'innalzamento delle competenze digitali;
3. attivare servizi di sostegno all'attività scolastica (aiuto compiti, metodo di studio, ecc.) con attenzione ad accompagnare lo stile cognitivo e sviluppare efficaci approcci di apprendimento di tutti, sostenendo in particolare chi ha sofferto maggiormente durante l'apprendimento attraverso la DAD o chi fatica con metodi frontali e tradizionali.

DOMANDA RILEVATA	SAP	NUMERO RISPOSTE	INDICATORI DI RISULTATO	VALORE NUMERICO
Supporto per la gestione del tempo libero dei figli per alleggerire le problematiche di <i>balance</i> tra ragazzi e famiglia	Istituto Maria Ausiliatrice 1 (Bibbiano)	80	Incrementare il numero di bambine ragazzi a cui viene offerta la proposta di partecipare a spazi educativi e di animazione in orarionon scolastici per favorire le competenze sociali. <i>Valore: numero di ragazzi che si avvicinano e intraprendono nuove attività</i>	100
	Casa Sacro Cuore (Bologna)	75		90
	Istituto Maria Ausiliatrice (Bologna)	70		90
	Istituto Maria Ausiliatrice (Rimini)	60		70
	Istituto Maria Ausiliatrice 1 (Formigine)	45		50
DOMANDA RILEVATA	SAP	NUMERO RISPOSTE	INDICATORI DI RISULTATO	VALORE NUMERICO
Attivare attività multiculturali e creative per dare vita ad ambienti inclusivi che favoriscano la maturazione emotiva e sociale, dove il recupero della socialità vada di pari passo con l'innalzamento delle competenze digitali	Istituto Maria Ausiliatrice 1 (Bibbiano)	100	Aumentare la partecipazione dei bambini e dei ragazzi ad attività multiculturali e creative <i>Valore: numero di ragazzi che si avvicinano e intraprendono nuove attività</i>	120
	Casa Sacro Cuore (Bologna)	75		90
	Istituto Maria Ausiliatrice (Bologna)	100		120
	Istituto Maria Ausiliatrice (Rimini)	50		65
	Istituto Maria Ausiliatrice 1 (Formigine)	50		60
DOMANDA RILEVATA	SAP	NUMERO RISPOSTE	INDICATORI DI RISULTATO	VALORE NUMERICO
Attivare servizi di sostegno all'attività scolastica	Istituto Maria Ausiliatrice 1 (Bibbiano)	85	Incrementare il supporto allo studio in orario extra-scolastico, anche attraverso laboratori di animazione culturale pomeridiani ed estivi improntati al multiculturalismo e all'inclusione <i>Valore: numero di ragazzi che si avvicinano e intraprendono nuove attività</i>	100
	Casa Sacro Cuore (Bologna)	75		90
	Istituto Maria Ausiliatrice (Bologna)	80		95
	Istituto Maria Ausiliatrice (Rimini)	55		50

CROCEVIA DI PERSONE contribuisce alla piena realizzazione del programma "PER MILLE STRADE" offrendo alla fascia 5-14 anni nei territori in cui insistono le nostre SAP un **sostegno all'educazione e promozione culturale attraverso azioni di animazione culturale verso minori e tutoraggio e sostegno scolastico, in territori dove, anche prima della pandemia da SARS- COVID-19, era ed è sempre più esplicita l'emergenza educativa.**

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

1.1 Libera aggregazione e gioco auto organizzato

L'operatore volontario è presente durante l'intera durata dell'attività.

- Si rende disponibile per le operazioni di accoglienza.
- Si rende responsabile della distribuzione e del ritiro del materiale gioco (palloni, giochi da tavolo, ecc.).
- Prende parte al gioco dei bambini e dei ragazzi con una presenza familiare e semplice, lasciandosi guidare dalle loro attività.

- Valorizza il contesto del gioco auto organizzato per interessare relazioni e conoscere i bambini e i ragazzi.
- In dialogo con i responsabili (insegnanti e assistenti), valuta quale sia l'ambiente più adeguato per il tempo di gioco e si assicura che ci siano le condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.
- Favorisce, in collaborazione con i responsabili dell'attività, il rispetto delle normative riguardanti la sicurezza sanitaria e ambientale.

1.2 La festa

L'operatore volontario partecipa a tutte le fasi di progettazione e realizzazione dei momenti conviviali e di festa offrendo il proprio contributo di idee e competenze.

- Partecipa all'ideazione complessiva delle attività.
- Aiuta i responsabili nell'organizzazione e realizzazione dei momenti conviviali e aggregativi.
- Si rende disponibile per il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi nella preparazione delle celebrazioni che accompagnano la festa.
- Partecipa alla realizzazione dei diversi momenti e aiuta i bambini e i ragazzi a valorizzarli, aprendoli alla gratitudine.
- Partecipa alla buona riuscita e al rispetto delle normative riguardanti la sicurezza sanitaria e ambientale.
- Partecipa alla verifica finale.

1.3 Giochi di squadra e giochi di ruolo

L'operatore volontario fa parte dell'équipe di preparazione del laboratorio.

- Offre il proprio contributo di idee e competenze.
- Si rende disponibile per la predisposizione del materiale, del setting e delle condizioni necessarie alla realizzazione dell'attività.
- Crea il contesto per un coinvolgimento attivo dei bambini e dei ragazzi (volantino per far conoscere l'iniziativa, cartellone per le adesioni, ecc.)
- Favorisce, in collaborazione con i responsabili dell'attività, le condizioni per il rispetto delle normative riguardanti la sicurezza sanitaria e ambientale.
- È presente a tutte le fasi del laboratorio e avvicina i bambini e i ragazzi per ascoltare direttamente da loro il grado di soddisfazione.
- Partecipa alla verifica finale.

1.4 Estate Bimbi ed Estate Ragazzi: gioco e formazione nei mesi estivi

L'operatore volontario viene inserito nell'équipe di progettazione e preparazione dell'Estate Bimbi/Ragazzi.

- Offre il proprio contributo di idee e competenze.
- Si rende disponibile per la predisposizione del materiale, del setting e delle condizioni necessarie alla realizzazione dell'attività.
- Coadiuvava il responsabile dell'Estate Bimbi/Ragazzi nella gestione degli adolescenti volontari che vengono inseriti nel gruppo degli animatori, sia durante i mesi di preparazione, sia durante i mesi estivi.
- Coinvolge gli animatori per creare gli strumenti più adatti alla pubblicizzazione dell'esperienza perché vi sia una ricca partecipazione dei bambini e dei ragazzi (volantino per far conoscere l'iniziativa, cartelloni, ecc.).
- Si rende disponibile per le escursioni, le gite e i campiscuola residenziali previsti dal programma di questa attività.
- Favorisce, in collaborazione con i responsabili dell'attività, le condizioni per il rispetto delle normative riguardanti la sicurezza sanitaria e ambientale.
- Stende una piccola relazione al termine di ogni settimana di Estate Bimbi/Ragazzi, che possa essere condivisa sulle pagine social della SAP e dell'ente.
- Partecipa a tutti gli appuntamenti di formazione, programmazione e verifica in itinere e finale.

1.5 Animazione dei cortili digitali (11-14 anni) **

L'operatore volontario partecipa a tutte le fasi di progettazione e realizzazione dell'attività.

- Partecipa all'ideazione complessiva offrendo il proprio contributo di idee e competenze.
- Condivide con i responsabili i vari passaggi della realizzazione dell'attività.
- Si rende disponibile per la preparazione e la pubblicazione dei contributi sui canali social dell'ente.
- In dialogo con i responsabili della comunicazione della SAP, valuta le modalità più adatte di coinvolgimento dei ragazzi nelle call sui canali social per renderli partecipi e attivare le loro energie positive anche quando non sono in presenza.
- Rispetta le normative riguardanti la privacy e la sicurezza dei minori nel cyberspazio.

1.6 Attivazione di un laboratorio su “come abitare i social” **

L'operatore volontario partecipa alle riunioni preparatorie del laboratorio.

- Offre il proprio contributo di idee e competenze.

- Si rende disponibile per la predisposizione del materiale, del setting e delle condizioni necessarie alla realizzazione dell'attività.
- Coadiuvava il coordinatore del laboratorio nella preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.
- Aiuta l'esperto nell'organizzazione e realizzazione del laboratorio, anche per il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi.
- Favorisce, in collaborazione con i responsabili dell'attività, le condizioni per il rispetto delle normative riguardanti la sicurezza sanitaria e ambientale.
- Affianca i bambini e i ragazzi e li sostiene durante lo svolgimento delle attività connesse al laboratorio.
- Svolge una funzione di monitoraggio e tutoraggio nello svolgimento dell'attività al fine di annotare e segnalare ai responsabili le criticità e/o i punti di crescita dei singoli partecipanti.
- Partecipa alla verifica finale.

2.1 Laboratori di espressione

L'operatore volontario viene coinvolto nel laboratorio per il quale riconosce di avere maggiore inclinazione o competenze. Partecipa a tutte le fasi di progettazione e realizzazione del laboratorio offrendo il proprio contributo di idee e competenze.

- Partecipa all'ideazione complessiva delle attività
- Aiuta i responsabili nell'organizzazione e realizzazione del laboratorio in tutte le sue fasi
- Si rende disponibile per la gestione delle fasi di realizzazione del prodotto finale
- Partecipa alla buona riuscita e al rispetto delle normative riguardanti la sicurezza sanitaria e ambientale
- Stimola i partecipanti a riconoscere il valore del loro contributo al laboratorio.
- Svolge una funzione di monitoraggio e tutoraggio nello svolgimento dell'attività al fine di annotare e segnalare ai responsabili le possibili criticità e i punti di crescita dei singoli partecipanti.
- Partecipa alla verifica finale.

2.2 Laboratori di Bellezza

L'operatore volontario partecipa alle riunioni preparatorie del laboratorio.

- Offre il proprio contributo di idee e competenze.
- Si rende disponibile per la predisposizione del materiale, del setting e delle condizioni necessarie alla realizzazione dell'attività.
- Coadiuvava il coordinatore del laboratorio nella preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.
- Aiuta l'esperto nell'organizzazione e realizzazione del laboratorio, anche per il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi e per accompagnarli nelle necessarie escursioni "a caccia" di materiale utile al laboratorio.
- Favorisce, in collaborazione con i responsabili dell'attività, le condizioni per il rispetto delle normative riguardanti la sicurezza sanitaria e ambientale.
- Affianca i bambini e i ragazzi e li sostiene durante lo svolgimento delle attività connesse al laboratorio.
- Svolge una funzione di monitoraggio e tutoraggio nello svolgimento dell'attività al fine di annotare e segnalare ai responsabili le criticità e/o i punti di crescita dei singoli partecipanti.
- Offre il suo contributo nella progettazione e realizzazione delle esposizioni al pubblico degli elaborati.
- Partecipa alla verifica finale.

2.3 Laboratorio per contrastare l'ansia

L'operatore volontario partecipa alle riunioni preparatorie del laboratorio.

- Offre il proprio contributo di idee e competenze.
- Coadiuvava il coordinatore del laboratorio nella predisposizione del materiale, del setting e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.
- Aiuta l'esperto nell'organizzazione e realizzazione del laboratorio, anche nel coinvolgimento e nel favorire la motivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi.
- Favorisce, in collaborazione con i responsabili dell'attività, le condizioni per il rispetto delle normative riguardanti la sicurezza sanitaria e ambientale.
- Partecipa alla verifica finale.

3.1 Tecniche di apprendimento e metodo di studio

L'operatore volontario partecipa alle riunioni di preparazione dell'attività.

- Offre il proprio contributo di idee e competenze.
- Si rende disponibile per coadiuvare il responsabile dell'attività nella preparazione degli strumenti e nella gestione dell'attività.
- Si affianca al bambino/ragazzo in un atteggiamento di prossimità e vicinanza, instaurando una relazione favorevole all'apprendimento.

- Favorisce, in collaborazione con i responsabili dell'attività, le condizioni per il rispetto delle normative riguardanti la sicurezza sanitaria e ambientale.
- Svolge una funzione di monitoraggio e tutoraggio nello svolgimento dell'attività al fine di annotare e segnalare ai responsabili le criticità e/o i punti di crescita dei singoli partecipanti.
- Partecipa a tutti gli appuntamenti di programmazione e verifica dell'attività in itinere e finale.

3.2 Aiuto allo studio **

L'operatore volontario partecipa alle riunioni di preparazione dell'attività.

- Offre il proprio contributo di idee e competenze.
- Si rende disponibile per coadiuvare il responsabile dell'attività nella preparazione degli strumenti più adatti e nella gestione dell'attività.
- Si fa vicino al bambino/ragazzo in un atteggiamento di prossimità, instaurando con ciascuno/a una relazione paziente, favorevole all'apprendimento.
- Favorisce, in collaborazione con i responsabili dell'attività, le condizioni per il rispetto delle normative riguardanti la sicurezza sanitaria e ambientale.
- Svolge una funzione di monitoraggio e tutoraggio nello svolgimento dell'attività al fine di annotare e segnalare ai responsabili le criticità e/o i punti di crescita dei singoli partecipanti.
- Coadiuvava il responsabile nella stesura periodica di una relazione per ogni bambino/a o ragazzo/a da inviare alla scuola.
- Partecipa a tutti gli appuntamenti di programmazione e verifica dell'attività in itinere e finale.

3.3 Esperienze in uscita (visite culturali, campeggi, uscite e feste multiculturali)

L'operatore volontario viene inserito nell'équipe di preparazione delle esperienze in uscita.

- Offre il proprio contributo di idee e competenze.
- Si rende disponibile per la preparazione degli strumenti più adatti alla pubblicizzazione dell'esperienza perché vi sia una ricca partecipazione dei bambini e dei ragazzi.
- Coadiuvava il responsabile dell'attività nell'accompagnamento e nella gestione del gruppo che partecipa all'uscita.
- Si rende disponibile per i momenti di assistenza educativa durante i tempi liberi dei ragazzi durante i tempi impegnati previsti dal programma.
- Favorisce, in collaborazione con i responsabili dell'attività, le condizioni per il rispetto delle normative riguardanti la sicurezza sanitaria e ambientale.
- Coinvolge alcuni ragazzi che hanno partecipato all'attività per la stesura di una piccola relazione da condividere sulle pagine social della SAP e dell'ente.
- Partecipa a tutti gli appuntamenti di formazione, programmazione e verifica in itinere e finale.

***le attività contrassegnate da asterisco possono prevedere alcuni appuntamenti a distanza.*

SEDI DI SVOLGIMENTO:							
<i>N.</i>	<i>Denominazione sede di attuazione del progetto</i>	<i>Codice ente di accoglienza</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Codice Sede di attuazione</i>	<i>N. vol.</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>
1	Istituto Maria Ausiliatrice 1	SU00150A42	Via E. Monti, 3 – 42021	Bibbiano (RE)	160437	4	Varini Rita
2	Istituto Maria Ausiliatrice	SU00150A30	Via Jacopo della - Quercia, 5 - 40128	Bologna	160415	4	Raspanti Rossella
3	Casa Sacro Cuore	SU00150A51	Via S. Savino, 37 – 40128	Bologna	160367	4	Cignoni Carolina
4	Istituto Maria Ausiliatrice	SU00150A51	Viale Tripoli, 225 – 47921	Rimini (RN)	160431	3	Quadrelli Daniela
5	Istituto Maria Ausiliatrice 1	SU00150A30	Via S. Francesco d'Assisi 56 – 41043	Formigine (MO)	160440	2	Minozzi Claudia

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero posti disponibili senza vitto e alloggio: **17**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- È richiesta la disponibilità di uscite e trasferte fuori sede, eventualmente con pernottamento, soprattutto in coincidenza con momenti di socializzazione, giornate di convivenza e le altre attività previste dal progetto che per loro natura si svolgeranno fuori dalla sede nel rispetto dell'orario stabilito. Nelle attività di socializzazione svolte fuori dalla sede può essere compreso talvolta qualche giorno festivo.
 - È richiesta la disponibilità a partecipare ed effettuare spostamenti e soggiorni con eventuali pernottamenti fuori sede presso le altre sedi di progetto per periodi di formazione generale e specifica (regionale e interregionale), anche se in coincidenza con giornate festive e/o di riposo.
 - È richiesta la disponibilità a partecipare alle occasioni di incontro/confronto con i giovani volontari dei progetti appartenenti al Programma di intervento di cui fa parte il presente progetto.
 - È richiesta la disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo i termini di legge. Richiesta la disponibilità a prestare servizio in occasione di feste importanti per la vita dell'Ente o della SAP (inizio anno, festa delle castagne, Immacolata, preparazione al Natale, don Bosco, festa della Riconoscenza, ecc.).
 - Si chiede di usufruire dei giorni di permesso in particolare durante la chiusura delle sedi di attuazione del progetto, che si colloca normalmente nel mese di agosto e in coincidenza con le vacanze scolastiche.
- Si chiede di rispetto della normativa sulla privacy e del codice etico adottato dall'ente, secondo il D.lgs.231/01. Conoscere e rispettare il regolamento interno e lo stile educativo presente nel Progetto dell'Opera salesiana della sede di attuazione.

Giorni di servizio settimanali ed orario: **5 giorni a settimana, 25 ore settimanali**

ULTERIORI REQUISITI RICHIESTI:

Titolo di studio: **diploma Scuola Secondaria di II grado o qualifica professionale** (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Questo Progetto intende rilasciare ai volontari **attestazione specifica/certificazione delle competenze acquisite** dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto.

Tale attestazione/certificazione verrà rilasciata da ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g.

L'ente terzo per questo Progetto è il CIOFS-FP/ER (CF 92028510375 - P.IVA 04190240376), che è un'associazione senza scopo di lucro con riconoscimento giuridico secondo D.D. n. 7627 del 14/07/2010, con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4. Come ente di formazione professionale è accreditato presso la Regione Emilia-Romagna nei seguenti ambiti (cf ultima DPG/2021/11076 del 07/06/2021): Obbligo Istruzione, Obbligo Formativo, Formazione Superiore, Formazione Continua e Perm, Utenze Speciali, Apprendistato, Formazione A Distanza.

CIOFS FP ER ha anche un accreditamento come rete associativa (AECA) per i servizi al lavoro (DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO 16 FEBBRAIO 2017, N. 140).

Risponde dunque ai requisiti richiesti dalla Regione Emilia-Romagna per l'erogazione del servizio regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze nell'ambito del Servizio civile universale (Delibera di Giunta regionale n. 639 del 03/05/2021) che vede come soggetti ammessi alla presentazione della candidatura

- enti di formazione professionali accreditati alla data di presentazione delle operazioni per l'ambito della Formazione superiore o per l'ambito Formazione continua e permanente ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.;
- soggetti accreditati alla data di presentazione delle operazioni ai servizi per il lavoro ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016 - area 1 o area 2.

CIOFS FP ER è, in base agli accreditamenti precedentemente descritti, ente titolato a rilasciare certificazione ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g.

Le competenze che potranno essere prese in considerazione nel servizio di formalizzazione e certificazione sono quelle individuabili negli ambiti relativi alle attività svolte durante il servizio:

1. Formulazione interventi di prevenzione primaria

- programmazione di interventi ludico-culturali e socioeducativi
- interventi di prevenzione identificati e programmati in aderenza alle reali necessità del tessuto socioculturale di riferimento

2. Animazione sociale: le operazioni di animazione sociale

- divulgazione delle informazioni relative alle attività socio-culturali offerte
- conduzione e coordinamento delle attività di animazione

- verifica e documentazione dei risultati e degli scostamenti
3. Animazione educativa: le operazioni di animazione educativa
- attività di animazione sociale rispondenti alle esigenze educative ed assistenziali dell'area d'intervento
4. Animazione ludico-culturale
- le operazioni di animazione ludico culturale
 - organizzazione di attività ricreative: feste, ludoteca, giochi di gruppo
 - realizzazione di interventi di animazione teatrale ed espressiva: linguaggio vocale, gestuale, musica, drammatizzazione, ecc.

Inoltre saranno prese in considerazione in vista della formalizzazione anche competenze quali

- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...) ed orientarsi al suo interno;
- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica) necessari per il back office e l'organizzazione delle varie attività progettuali e per la valutazione dei risultati;
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane, monitorandone lo sviluppo nelle sue varie fasi attuative e interpretando i dati che emergono dalla verifica dei risultati conseguiti. `
- ascoltare e interagire empaticamente con i destinatari;
- adottare stili di comportamento propositivi ed improntati al rispetto reciproco;
- gestire i processi comunicativi interni ed esterni all'equipe progettuale;
- lavorare in team e per obiettivi ricercando sempre forme di collaborazione;
- collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nel progetto in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- fronteggiare imprevisti, affrontare eventuali problemi e/o conflitti.
- adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- organizzare autonomamente la propria attività, in base alle indicazioni ricevute;
- lavorare per obiettivi e rispettare i tempi di lavoro e le scadenze.

Si aggiunga inoltre che nell'anno I ragazzi riceveranno dagli enti preposti attestazioni/certificazioni circa le competenze relative al metodo HACCP per il controllo dell'igiene degli alimenti e quelle acquisibili in un corso per la sicurezza sul lavoro, entrambe valide ai fini lavorativi.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri di selezione possono essere consultati sul sito www.videsitalia.it

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per la formazione generale dei volontari sono previsti incontri di macroarea presso la SAP Istituto Sacro Cuore (160448), in Via Don Minzoni, 5 - 57039 Rio Marina - LI (Isola d'Elba) oppure, qualora se ne ravvisasse la necessità, presso l'Istituto Maria Ausiliatrice in Viale Amendola, 2 - 19121 La Spezia, in via Jacopo della Quercia 5 - 40128 a Bologna e in Viale Don Bosco, 57 - 57124 Livorno o in una delle SAP previste dal presente Progetto. Il 50% della formazione generale potrà essere realizzata on line.

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	<u>Cod. ident. sede</u>	<u>Indirizzo</u>	<u>Comune</u>
1	Istituto Maria Ausiliatrice 1	160437	Via E. Monti, 3 - 42021	Bibbiano (RE)
2	Istituto Maria Ausiliatrice	160415	Via Jacopo della Quercia, 5 - 40128	Bologna (BO)
3	Casa Sacro Cuore	160367	Via S. Savino, 37 - 40128	Bologna (BO)
4	Istituto Maria Ausiliatrice	160431	Viale Tripoli, 225 - 47921	Rimini (RN)
5	Istituto Maria Ausiliatrice 1	160440	Via San Francesco d'Assisi, 56 - 41043	Formigine (MO)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari avverrà presso le singole SAP. Il 50% delle ore verranno erogate in presenza e il 50% online in modalità sincrona e asincrona.

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>
1	Istituto Maria Ausiliatrice 1	160437	Via E. Monti, 3 – 42021	Bibbiano (RE)
2	Istituto Maria Ausiliatrice	160415	Via Jacopo della Quercia, 5 - 40128	Bologna (BO)
3	Casa Sacro Cuore	160367	Via S. Savino, 37 - 40128	Bologna (BO)
4	Istituto Maria Ausiliatrice	160431	Viale Tripoli, 225 - 47921	Rimini (RN)
5	Istituto Maria Ausiliatrice 1	160440	Via San Francesco d'Assisi, 56 - 41043	Formigine (MO)

Le singole sedi possono essere a loro volta sedi di formazione zonale qualora se ne ravvisasse l'opportunità. Sono previsti incontri zonali e di macroarea con sede in Viale Amendola, 2 – 19121 La Spezia, in Via Don Minzoni, 5 – 57039 Rio Marina (LI), in via Jacopo della Quercia 5 – 40128 a Bologna e in Viale Don Bosco, 57 - 57124 Livorno, tutte sedi accreditate.

La durata della Formazione Specifica è di 72 ore.

Le 72 ore di formazione specifica saranno erogate in questo modo:

- il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto
- il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile", verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Tecniche e metodologie di realizzazione

o il 50% della formazione generale sarà svolta online, mentre il restante 50% sarà realizzata in presenza
o il 50% delle ore della formazione specifica verranno svolte in presenza e il 50% online in modalità sincrona e asincrona

In particolare, la formazione specifica verrà svolta per il 70% entro i 90 giorni dall'avvio del progetto ed il restante 30% entro il terz'ultimo mese del progetto. Si punterà a creare un ambiente accogliente ai volontari del progetto e a fornire loro le conoscenze e le competenze teorico pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato e necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza dei rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il volontario andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, si continuerà con la conoscenza della struttura, degli operatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nella sede nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Tecniche:

- lezioni frontali
- lavori di gruppo
- problem solving
- simulazioni e role-play
- studio di casi (analisi e metodologia di intervento)
- learning by doing (apprendimento dall'esperienza)
- brainstorming

Moduli	Contenuti	Durata (ore)	Nominativo Formatori
1. Presentazione del progetto e introduzione all'esperienza (trasversale a tutte le attività)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza dell'Ente e della sede di attuazione progetto ➤ Presentazione del progetto e delle attività in cui i volontari saranno impegnati ➤ Presentazione del team di lavoro ➤ Le figure educative e ruoli: la comunità educante e le reti interattive in atto 	2	Farioli Paola e Cignoni Carolina (SAP: Bologna Casa S. Cuore) Cinti Sara e Menozzi Luisa (SAP: Bologna Maria Ausiliatrice) Quadrelli Daniela (SAP: Rimini) Della Ciana Paola (SAP: Bibbiano)
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Predisposizione piano di lavoro personale ➤ Approfondimento sui requisiti motivazionali e formativi per diventare un operatore della Comunità Educante 	2	Minozzi Claudia (SAP: Formigine) Spina Anna Maria e Chierici Edi Maria (approfondimento in tutte le sedi)
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza bisogni del territorio e dei destinatari del progetto ➤ Forme di disagio infantile e adolescenziale presenti in loco 	2	
2. Prevenzione e protezione (trasversale a tutte le attività)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile (formazione al decreto 81/08) ➤ Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto ➤ Codice etico dell'ente secondo il D.lgs. 231/01 	6	Farioli Paola
3. Pedagogia e relazione educativa con stile salesiano	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il Sistema Preventivo nell'educazione dei bambini e dei ragazzi 	2	Cignoni Carolina (SAP: Bologna Casa S. Cuore)

(trasversale a tutte le attività)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il valore della festa, del gioco, dello sport, della musica, dell'arte ➤ Programmazione e valutazione educativa 	4	<p>Cinti Sara e Menozzi Luisa (SAP: Bologna Maria Ausiliatrice)</p> <p>Quadrelli Daniela (SAP: Rimini)</p> <p>Della Ciana Paola (SAP: Bibbiano)</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Identità e costruzione di un modello di educatore ➤ Lo stile dell'educatore: presenza; la familiarità, la visione positiva della persona umana, la preventività 	6	<p>Minozzi Claudia (SAP: Formigine)</p> <p>Spina Anna Maria e Chierici Edi Maria (approfondimento in tutte le sedi)</p>
<p>4. Elementi di dinamica di un gruppo che apprende</p> <p>(Trasversale a tutte le attività, con attenzione particolare a 3.1- 3.2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di psicologia dell'età evolutiva ➤ Elementi di dinamica di gruppo: gestione del gruppo e gestione del conflitto ➤ Nozioni sull'intelligenza emotiva e sull'impostazione di percorsi razional-emotivi 	4	<p>Cignoni Carolina (SAP: Bologna Casa S. Cuore)</p> <p>Cinti Sara e Menozzi Luisa (SAP: Bologna Maria Ausiliatrice)</p> <p>Quadrelli Daniela (SAP: Rimini)</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progettazione, gestione e verifica di attività ➤ Strumenti di recupero scolastico ➤ Strategie di coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi nelle attività del progetto 	5	<p>Della Ciana Paola (SAP: Bibbiano)</p> <p>Minozzi Claudia (SAP: Formigine)</p> <p>Spina Anna Maria e Chierici Edi Maria (approfondimento in tutte le sedi)</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il service learning ➤ Elementi per l'apprendimento cooperativo ➤ Strumenti per il monitoraggio dell'attività di aiuto allo studio 	3	
<p>5. Tecniche di gestione e</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Come progettare un'attività 	2	<p>Farioli Paola e Cignoni Carolina</p>

<p>animazione e organizzazione di eventi</p> <p>(Relativo alle attività 1.1-1.2 – 1.3- 1.4 - 1.5 –3.3)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Come organizzare un'attività di animazione ➤ Come organizzare un'attività di formazione e di riflessione ➤ Come organizzare giochi di gruppo/squadra ➤ Come realizzare mostre ed eventi espositivi con la partecipazione dei bambini/ragazzi ➤ Come organizzare attività creative: teatro, manualità, arte pittorica/fotografica, musicale, ecc. ➤ Come organizzare un'escursione 	<p>12</p>	<p>(SAP: Bologna Casa S. Cuore)</p> <p>Menozzi Luisa (SAP: Bologna Maria Ausiliatrice)</p> <p>Quadrelli Daniela (SAP: Rimini)</p> <p>Della Ciana Paola (SAP: Bibbiano)</p> <p>Minozzi Claudia (SAP: Formigine)</p> <p>Spina Anna Maria e Chierici Edi Maria (approfondimento in tutte le sedi)</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Strategie di presenza educativa nei momenti informali ➤ Strumenti per il setting dei momenti informali ➤ Come coinvolgere i bambini/ragazzi in un'attività ricreativa ➤ Come coinvolgere i bambini/ragazzi in un'attività formativa 	<p>4</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nozioni per l'uso di impianti audio, luci e videoproiettori ➤ Norme generali per l'uscita in gruppo: precauzioni, attenzioni educative e eventuali sanzioni 	<p>4</p>	
<p>6. Recupero scolastico e inclusione</p> <p>(Relativo alle attività 3.1-3.2-3.3)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza dei disturbi specifici dell'apprendimento e dei bisogni educativi speciali ➤ Tecniche di strutturazione di percorsi didattici personalizzati 	<p>2</p>	<p>Cignoni Carolina (SAP: Bologna Casa S. Cuore)</p> <p>Cinti Sara e Menozzi Luisa (SAP: Bologna Maria Ausiliatrice)</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Come esporre e presentare i contenuti didattici ai fini del recupero ➤ Come creare laboratori didattici ➤ Come accompagnare esperienze di integrazione e rendere inclusive le proposte educative 	4	<p>Quadrelli Daniela (SAP: Rimini)</p> <p>Della Ciana Paola (SAP: Bibbiano)</p> <p>Minozzi Claudia (SAP: Formigine)</p>
<p>7. Comunicazione, social e multimedia</p> <p>(Trasversale a tutte le attività e relativo in modo specifico alle attività 1.5-1.6)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Teorie sulla comunicazione ➤ Principi della comunicazione verbale e non verbale ➤ La comunicazione nella relazione educativa ➤ Comunicazione istituzionale 	2	<p>Cignoni Carolina (SAP: Bologna Casa S. Cuore)</p> <p>Menozzi Luisa (SAP: Bologna Maria Ausiliatrice)</p> <p>Quadrelli Daniela (SAP: Rimini)</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progettazione di strategie di comunicazione ➤ La sicurezza nel cyberspazio 	2	<p>Della Ciana Paola (SAP: Bibbiano)</p> <p>Minozzi Claudia (SAP: Formigine)</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Come realizzare materiale pubblicitario e informativo (cartaceo e per i social) ➤ Il linguaggio diverso dei siti web e delle singole piattaforme per comunicare le attività realizzate ➤ Come realizzare e pubblicare un contributo sui social ➤ Come realizzare un articolo per il web a fine attività: l'intervista, la testimonianza, l'articolo giornalistico ➤ Come costruire una relazione di un'attività 	4	<p>Spina Anna Maria (approfondimento in tutte le sedi)</p>

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

PER MILLE STRADE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 Mesi

→Ore dedicate

24 ore totali, di cui 20 collettive e 4 individuali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio che si dal 9° mese, PER 3 MESI. Consiste in un modulo di 24 ore realizzato in 5 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per volontario/a, con una possibilità aggiuntiva di altre due ore di colloquio per volontario/a. Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a scegliere e costruirsi il proprio

futuro, dandosi metodo e strumenti propri e sperimentati. Si tratta di trovare il modo di rendere esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici, la propria storia scolastica e formativa, le proprie attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore (tre incontri); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i volontari delle competenze che ci si propone di promuovere attraverso il servizio, offrendo gli strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, per aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze), per rendere i giovani in servizio civile il più possibile

“padroni” degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro.

La seconda fase sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell'ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali.

Questa fase si intreccia tra la prima e la terza.

La terza fase sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all'emersione e auto valutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche auto-imprenditoriale. Avrà una durata di 10 ore (due incontri). L'articolazione del percorso sarà collocata dopo il sesto mese di servizio e comunque entro l'undicesimo. Sono previste 24 ore di formazione in gruppo, articolate in 5 mattine di cui 4 da 5 ore e 1 da 4 ore, una al mese intervallate da un colloquio di un'ora per 4 volte per ciascun volontario. Sono possibili, per i volontari che lo desiderano, altre due ore di colloquio personale al termine del percorso per l'ulteriore definizione del proprio progetto professionale.

9° mese	10° mese	11° mese
1° Incontro -colloqui 2° Incontro- colloqui	3° Incontro -colloqui 4° Incontro -colloqui	5° Incontro e colloqui opzionali

→Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie

Il percorso si articolerà in 3 fasi:

PRIMA FASE

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore suddivise in due incontri di 5 ore e il terzo di 4 ore; ha come obiettivo quello di raccordare

l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto che le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

Prima giornata prima fase: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA

L'apprendere dalla propria esperienza presuppone il protagonismo e la consapevolezza della persona stessa; occorre cioè guardare tutto ciò che accade come fonte di apprendimento e di scoperta. Per questo la prima giornata sarà finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per poter leggere ciò che accade "dentro" e "fuori" di sé nel corso dell'esperienza. Sarà quindi indispensabile chiarire i concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso finalizzato a rileggere l'esperienza già fatta nel progetto SCU. Con la tecnica dello story telling i volontari condivideranno quanto vissuto, mettendo in risalto nuove competenze acquisite, competenze pregresse rafforzate, nuovi interessi emersi, conoscenze ed abilità sperimentati, difficoltà incontrate, soluzioni adottate. Lo story telling verrà realizzato con diverse metodologie, si cita a titolo esemplificativo la metodologia LEGO SERIOUS PLAY, conosciuta anche come "pensare con le mani". Il metodo LSP è un metodo di facilitazione utile ad ottenere il massimo ingaggio da parte di tutti i partecipanti coinvolti per valorizzare di nuove risorse come la creatività e l'immaginazione intese come capacità di vedere le cose da un punto di vista diverso e di rompere, così, paradigmi che frenano o impediscono apprendimento, cambiamento e innovazione.

Dallo storytelling si potrà impostare un percorso di più approfondito di conoscenza di sé, che rappresenta un passaggio fondamentale per individuare e validare le competenze.

Soft skills esercitate: imparare ad imparare, pensiero critico, capacità di innovazione e collaborazione

Output: glossario comune, conoscenza di strumenti di metariflessione, maggiore consapevolezza di sé e delle competenze sviluppate tramite l'esperienza

Seconda giornata prima fase: LABORATORIO DI ORIENTAMENTO: SCRIVERE LE PROPRIE ESPERIENZE (CV, BILANCIO DI COMPETENZE, DOSSIER DELLE EVIDENZE)

La seconda giornata ha l'obiettivo di fornire ai ragazzi in servizio civile gli strumenti per imparare ad analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura delle competenze (cosa so fare e cosa no, cosa posso imparare) così come appreso nell'incontro precedente e rileggendo, analizzandole, le esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro...) e quindi ad imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo.

Il punto di partenza e lancio della giornata sarà quindi la condivisione delle conoscenze pregresse, attraverso un'attività di brainstorming da parte del gruppo, da cui si svilupperà l'approfondimento puntuale dello strumento del Curriculum Vitae, che può diventare esso stesso, un mezzo per

l'autoanalisi, anche grazie agli stimoli prodotti dal gruppo, che posto davanti alle molteplicità di scelta di come scrivere la propria esperienza in modo intellegibile da un eventuale selezionatore è "costretto" a riflettere sul senso della propria esperienza e quindi cosa quell'esperienza trasmette in termini di competenze e attitudini.

In questo senso il CV diventa prodromo al bilancio di competenze, entrambi nei colloqui individuali successivi, e alla costruzione del dossier delle evidenze dalle proprie esperienze, strumento per la messa in trasparenza delle competenze.

Sarà inoltre presentato lo strumento dello Youthpass attraverso una simulazione di gruppo on-line.

Soft skills esercitate: coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva

Output: il proprio CV aggiornato e l'impostazione del proprio bilancio di competenze

Terza giornata prima fase: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

La connotazione "attiva" data alla ricerca si esprime nella qualità stessa della ricerca: non solo strumenti, come un buon curriculum distribuito in grande quantità, ma anche la cura di verificare l'impatto dello stesso sui soggetti che interessano, la comunicazione che ne può scaturire, gli esiti inattesi che nuove connessioni rilevate e accompagnate possono portare.

La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, avrà i seguenti aspetti:

- una meta chiara e definita data dall'identificazione dell'obiettivo professionale da raggiungere e le risorse necessarie per il relativo conseguimento (percorso prima fase);
- un'organizzazione rigorosa che pianifica le azioni da intraprendere (ad es., creare l'agenda dei contatti, definire il tempo da impiegare, circoscrivere l'area geografica di interesse, rispettare le scadenze, aggiornare le schede di lavoro necessarie a monitorare l'impegno, etc.);
- strumenti adeguati dati dal predisporre l'insieme dei documenti e delle informazioni necessarie alla presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.);
- la conoscenza e il contatto con i Servizi per il lavoro e il Centro per l'Impiego, supporto per l'accesso al mondo del lavoro e alle opportunità di riorientamento, upskilling e reskilling.

Pertanto, le operazioni fondamentali da pianificare e compiere per la ricerca di lavoro saranno:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro;
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro;
- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale

- Preparazione del colloquio di lavoro.
- Prendere appuntamento con il proprio centro per l'impiego per un colloquio di primo orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità sul territorio e alla conoscenza dei servizi per il lavoro.

Nella giornata in gruppo si prenderà confidenza con gli strumenti proposti: su internet si imparerà a cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

Si lavorerà anche su strumenti che dal curriculum cartaceo vanno a quello on line inviabile a banche dati e a piattaforme importanti (europass, cliclavoro, garanzia giovani, ecc) e a quello video, provando a realizzarne uno. Saranno simulati almeno tre tipi di colloquio di lavoro.

Soft skills esercitate: Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione

Output: piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione e di accesso al mercato del lavoro

SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI

Colloqui

1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)

2° Continuando la redazione personale e valutazione del proprio CV in ottica di bilancio di competenze, si misura "la distanza" della persona dal lavoro, quindi si definisce un percorso per "muoversi" verso il lavoro, fino a raggiungere l'inserimento lavorativo, obiettivo finale ed irrinunciabile del percorso.

3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.

4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili

5° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

6° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

PRIMA GIORNATA TERZA FASE: VERSO L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

L'accento posto a più riprese dalle istituzioni, soprattutto europee, nell'introdurre competenze di imprenditorialità e soft skills nei percorsi formativi ed educativi, assume un senso chiaro non solo per i futuri imprenditori ma anche, se non soprattutto, in termini di auto-imprenditorialità (self- entrepreneurship). L'imprenditorialità diviene, a tutti gli effetti, un'attitudine decisiva nel proprio contesto di lavoro (responsabilità verso i propri obiettivi, così come quelli aziendali in sé) ma anche a livello di mercato del lavoro, come capacità di affrontare le sfide e i cambiamenti emergenti nella vita quotidiana. La self-entrepreneurship si può ulteriormente leggere in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Questa giornata si collega fortemente alla precedente (l'ultima della prima fase) e volendo alla successiva che approfondisce il tema dell'occupabilità da mantenere.

Verrà condotta in piccoli gruppi, chiamati a sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

l'orizzonte imprenditoriale sarà quello classico, con affondi e specificazioni sull'impresa nel terzo settore, cooperazione e impresa sociale.

SECONDA GIORNATA TERZA FASE: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ

In questa giornata, che rimane a carattere opzionale, si approfondirà quanto serve per mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze, non solo storicamente, ma dal punto di vista formativo e di incremento delle competenze che via via si colgono come fondamentali per la propria occupabilità. Organizzazione dell'aggiornamento, della valorizzazione di nuovi interessi, attitudini attraverso la ricerca di nuove esperienze formative. Sarà dato spazio per

l'accompagnamento alla lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Si realizzerà anche un confronto su come ciascuno sia già in relazione con i servizi per il lavoro e il centro per l'impiego del proprio territorio.

Si privilegerà la conoscenza, se già non fatta, delle opportunità formative, di volontariato sia nazionali che europee.

Con i giovani interessati, saranno attuati i passaggi necessari (attività opzionale) affinché i ragazzi possano transitare verso i servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati come Ciofs FP/ER nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà.

Attività opzionali

Sono da considerarsi opzionali il quinto e sesto colloquio e l'ultimo incontro del percorso. Come già descritto, in questi appuntamenti si avrà tempo per una migliore definizione del proprio bilancio di competenze, inteso come progetto formativo e professionale, pensando possibile anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani.

Si potrà incontrare e visitare i diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio e conoscere alcuni canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria, dalla Regione.

Verrà proposta la partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.). Verrà proposta la partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.

Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel Mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati come Ciofs FP/ER nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà.